

Si sentiva soltanto un mormorio confuso.

— Ah come è bella!

Il re stesso, pur essendo già vecchio, non si stancava di contemplarla, e di dir sommessamente alla regina, che egli da molto tempo non aveva veduto una fanciulla così bella ed amabile.

E tutte le signore rimanevano attente a contemplare l'abito di Cenerentola e la sua acconciatura, per averne, poi al giorno dopo, dei simili; dato che si trovassero le stoffe così belle e gli operai così abili.

Il figlio del re diede a Cenerentola il posto d'onore; poi la invitò a ballare.

Cenerentola ballò con tanta grazia, che l'ammirazione degli altri crebbe.

Portarono da cena; una cena squisita; ma il figlio del re non mangiò, tutto assorto com'era a contemplare la fanciulla, che andò a seder presso le sorelle e fece loro mille cortesie, dividendo gli aranci ed i cedri regalatile dal principe.

Ed esse ne furono molto stupite non conoscendola.

Mentre parlavano così, Cenerentola udì suonar le undici e tre quarti. Subito, fece a tutti una grande riverenza e se ne andò più presto che le fu possibile.

Appena tornata a casa, andò a trovar la madrina, e dopo averla ringraziata le disse che tornerebbe volentieri il giorno dopo al ballo, cui il principe l'aveva pregata d'intervenire.

Ed era tutta occupata a narrare alla madrina le vicende del ballo, quando le due sorelle bussarono alla porta.

Cenerentola andò ad aprire, e disse loro, sbadigliando, stirando le membra, come se si fosse svegliata in quel momento: